

EDUDAY2019

## «Servono studenti sempre più digitali». Così l'Intelligenza artificiale arriva a scuola

Microsoft con Fondazione Mondo Digitale lancia il primo corso online gratuito per tutte le scuole d'Italia di AI: Italia al 4 ultimo posto in Ue per competenze digitali

di Claudia Voltattorni([cvoltattorni@corriere.it](mailto:cvoltattorni@corriere.it))



I ragazzi delle scuole Marconi di Catania e Spallanzani di Tivoli (Roma) presentano i loro robot a Silvia Candiani, ad Microsoft Italia

Dalla nostra inviata

**Matera** «Dopo il liceo farò informatica, voglio creare software». Andrea, 17 anni, IV scientifico Spallanzani di Tivoli (Roma). «Non facciamo progettazione a scuola, ma il robot lo abbiamo creato noi». Giuseppe, suo compagno di classe. Andrea e Giuseppe sono a Matera, al IV «EduDay» di Microsoft per la scuola. E davanti a Silvia Candiani, ad Microsoft Italia, e Anthony Salcito, vicepresidente Worldwide Education Microsoft, presentano il «robot climatologo» che va ovunque e invia informazioni su aria e clima direttamente sul cellulare. Lo hanno costruito nella loro scuola. Così come «Dalt-ino», strumento che aiuta i daltonici a riconoscere i colori, realizzato con la stampante 3D da Matteo e Stefano, dell'Iis Marconi di Catania.

## **«Dare competenze digitali»**

Ecco, dice Silvia Candiani, «l'ostacolo principale alla digitalizzazione non è la tecnologia, ma la capacità di usarla, quindi bisogna lavorare sulle persone, formandole e dando loro competenze digitali». Perciò Microsoft con la [Fondazione Mondo Digitale](#) lancia il primo corso online gratuito di Intelligenza artificiale per le scuole italiane, studenti e prof (info: [www.innovationgym.org](http://www.innovationgym.org)): «È una prima porta che si apre su un mondo per molti sconosciuto», dice Mirta Michilli, dg della Fondazione. È il primo in Europa.

## **Italia in coda Ue per «digital skills»**

E la scelta di Microsoft è caduta sull'Italia proprio per il suo gap sulle competenze digitali: nella classifica Ue il nostro Paese è quart'ultimo, davanti a Bulgaria, Grecia e Romania. Ma, dice Salcito, «entro il 2020 ci saranno 20 miliardi di oggetti iperconnessi: il mondo del lavoro chiederà sempre più competenze digitali e l'intelligenza artificiale è una grande opportunità per tutti, ma serve un cambiamento nelle persone e noi sentiamo la responsabilità di aiutare questo cambiamento». Il programma lanciato da Microsoft «Ambizione Italia per la scuola» ([guarda](#)) coinvolge oltre 250mila studenti, l'80% in aree disagiate, che in 37 «scuole-hub» sparse in tutta Italia possono accedere a corsi di informatica e robotica, partecipare agli hackathon e scoprire la tecnologia. E poi magari diventare «formatori digitali» grazie all'aiuto della Fondazione Mondo Digitale e insegnare così anche ai più piccoli. (

## **Intelligenza artificiale e Pil**

In un Paese con una disoccupazione giovanile oltre il 30%, spiega Candiani, «c'è questo paradosso per cui non ci sono abbastanza persone con le competenze digitali adatte a coprire i nuovi posti di lavoro nell'Ict di cui ci sarà bisogno nei prossimi anni». Parla di «mismatch» Candiani, tra le professioni che nasceranno e la preparazione di chi sta studiando ora: «I due terzi di chi studia oggi farà un lavoro che oggi ancora non esiste». Ecco perché, spiega, «bisognerà continuare a formarsi anche dopo, è il paradigma dell'apprendimento continuo, è l'«imparare ad imparare» nel tempo». E l'Intelligenza artificiale richiederà competenze sempre più specializzate e nel digitale. Dall'informatica ai Big Data. L'Italia, riflette Candiani, grazie all'intelligenza artificiale potrebbe raddoppiare il Pil, ecco perché è un'opportunità che non si può perdere».

## **Gli insegnanti promotori del cambiamento**

Ma da Matera parte anche la formazione digitale di 20mila insegnanti con corsi on e offline. Obiettivo di Microsoft e Fmd è aumentare anche le loro competenze digitali affinché le trasferiscano nella didattica di tutti i giorni. Perché, dice Salcito, «sono loro i motori del cambiamento, il loro ruolo oggi è ancora più importante e la rivoluzione può partire da loro».